



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

PROGRAMMA
GITE SOCIALI
1998

VALLE DEI SETTE LAGHI *(foto di copertina)*

Allegato ad ALPINISMO GORIZIANO.

CALENDARIO GITE SOCIALI 1998

11 gennaio	MONTE CERVARO (SLO)
25 gennaio	MONTE COCUSO
8 febbraio	F.Ila SLEME (SLO)
22 febbraio	MONTE MATAJUR
8 marzo	MONTE GOLAKI (SLO)
22 marzo	AVČE-BAINSIZZA (SLO)
5 aprile	GORSKI KOTAR (HR)
19 aprile	MONTE ACOMIZZA
3 maggio	VAL LAVARUZZA
17 maggio	MONTE SCHENONE
31 maggio	CIMA SOMPDOGNA
14 giugno	MONTE CROSTIS
28 giugno	MONTE LASTRONI
11/12 luglio	PICCO VALLANDRO
26 luglio	BRENTONI
14/17 agosto	DACHSTEIN (A)
30 agosto	CASERINE ALTE
12/13 settembre	VALLE DEI 7 LAGHI (SLO)
27 settembre	ZERMULA
11 ottobre	NA GLAVAH (SLO)
25 ottobre	P.ta MONTEMAGGIORE
8 novembre	KARSTWANDERUNG
22 novembre	MONTE LAŠČEK (SLO)
6 dicembre	MONTE JAVORNIK (SLO)
20 dicembre	MONTE OISTROVIZZA (SLO)

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Tale quota sarà calcolata in misura paritetica e fino a concorrenza delle spese.

Possono essere ammessi anche non soci. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione: ferma la priorità di iscrizione, i soci hanno la precedenza. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dal capogita presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.

Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà es-

sere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili.

4. Il capogita designato ha cura dell'organizzazione della gita. Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dal capogita. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con il capogita. I minori accompagnati sono sottoposti alla responsabilità degli accompagnatori; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto del capogita, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verifichino nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili del capogita.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e il capogita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spa-

zio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.

DOMENICA 5 APRILE 1998

GORSKI KOTAR

Il complesso montagnoso che dalle spalle di Fiume (Rijeka - Croazia), si articola con mille tormentate cime e valli fino alle Alpi Dinariche più a sud, costituisce certamente una meta interessante, ancorché nuova per le gite sezionali. L'altezza massima di 1528 metri del Veliki Risnjak, la dice tutta sulla caratteristica di questa zona di rocce calcaree, perlopiù ricoperte da immense foreste.

La meta prevista è il canyon della Mutna Dolina e la cima della Čunina Glava a 1158 metri. Si tratta di un itinerario che attraversa una gola profonda, tra rocce a picco alte centinaia di metri, soprastante abissi di acque e cascate tumultuose. Davvero un fenomeno stupendo, lungo alcuni chilometri per sentieri anche di una certa difficoltà, ma protetti da attrezzature adeguate. Al termine l'accogliente Planina Dom Hahlič, a 1116 metri, offre il ristoro tipico dei rifugi alpini. La cima della Čunina Glava si raggiunge con venti minuti di cammino dal rifugio. Il ritorno alla località di Podkilavac segue un diverso e più comodo sentiero.

L'itinerario totale comporta circa 6 ore di cammino.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 20.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Paolo Geotti e Bruno Del Zotto

Presentazione della gita: giovedì 26 marzo 1998

Cartografia: PZS/Gorski Kotar - 1:100.000

**Rifugi e bivacchi
sono nelle tue mani**



DOMENICA 19 APRILE 1998
MONTE ACOMIZZA (1708 m)

Il Monte Acomizza è una cima erbosa a forma piramidale posta sulla dorsale di confine che si allunga dal Passo Pramollo al valico di Coccau. Le sue pendici sono ricoperte da boschi di conifere e da alti pascoli, servite da una buona rete di strade e sentieri che le rendono particolarmente adatte a gite e facili escursioni. La nostra gita partirà dall'abitato di Camporosso e ci porterà in cima dopo essere passati ad est di Cima Muli. Al rientro passeremo per Sella Pleccia e scenderemo costeggiando il torrente omonimo per giungere infine al rifugio Nordio.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia
ore 18.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Mario Borean e Maurizio Martellani

Presentazione della gita: giovedì 9 aprile 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 19



GORIZIA - Via Rastello, 21 - Tel. 531884

***Il vostro negozio
per tutti gli sport***

***per i soci CAI
sconti particolari
su tutti gli articoli
da montagna***

DOMENICA 3 MAGGIO 1998

VAL LAVARUZZA

L'ambiente scelto per questa gita ricade nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

La Val Lavaruzza è una delle sue «perle» naturalistiche e ripaga sicuramente la fatica che richiede l'escursione per raggiungere l'alto bacino vallivo, anche senza il premio della vetta del Plauris. Per una gita d'inizio stagione, partendo dalla frazione di Portis a livello del Tagliamento, sarà comunque abbastanza raggiungere la casera Cjariguart (1405 m): notoriamente sono le Prealpi quelle che più impegnano i muscoli. Se sarà possibile proseguiremo oltre il passo Maleet (e il nome spiega il condizionale, vista la stagione) e scenderemo in pieno nord il Rio Lavarie fino al bivio per la Carnia, sempre all'interno del Parco sin a Tugliezzo.

Superata l'oppressione della valle serrata e ripida, la scusa sarà buona per soffermarci nei pressi della Casera, nella bella e solatia prateria alpina che maggio ridesta nel mirabile bacino paleoglaciale ai piedi delle vette tormentate del Plauris e della Pala di Mjezdi.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia
ore 19.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Giorgio Caporal e Andrea Luciani

Presentazione della gita: giovedì 23 aprile 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 20

DOMENICA 17 MAGGIO 1998

MONTE SCHENONE (m. 1950)

Traversata dalla Val Dogna alla Val Canale

Il Monte Schenone o Lipnik costituisce assieme allo Jof di Dogna la propaggine più occidentale della costiera che, passando attraverso il Monte Piper, raggiunge lo Jof di Miezeznòt dividendo la Val Dogna dalla Val Canale. Si tratta di un itinerario piacevole, sebbene in alcuni tratti faticoso ed impegnativo, che ci permetterà in più punti di percorrere l'antico e contrastato confine veneto-austriaco, poi, prima della guerra 1915-18, italo-austriaco. Partiremo da Chiout di Dogna (m. 850) imboccando una carrareccia (segnavia 601) che, con diversi tornanti, ci porterà a superare la «Gran Rive». Raggiunta la quota di 1351 metri abbandoneremo la mulattiera, per proseguire verso sinistra lungo il sentiero che conduce al Monte Schenone (m. 1950). Dalla cima potremo godere di un superbo panorama verso il Monte Cimone, lo Jof di Montasio e le Alpi Carniche (ore 3). Imboccato quindi il sentiero 602, scenderemo prima al Clap dal Jovel (m. 1846) e quindi alla sottostante Sella Bieliga (m. 1479) sovrastata da molti ruderi di opere belliche. Di qui il sentiero 603 ci condurrà all'abitato di Bagni di Lusnizza in Val Canale.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 19.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Mauro Gaddi e Giovanni Penko

Presentazione della gita: giovedì 7 maggio 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 18

**Porta a casa
solo ricordi ... fotografici!**



DOMENICA 31 MAGGIO 1998
JOF DI SOMPDOGNA (1889 m)

Questa gita è rivolta a una delle quote meno elevate tra quelle che racchiudono la val Dogna: in precedenza sono state raggiunte le altre più significative quote della catena a Nord della valle (Jof di Dogna, Due Pizzi, Jof di Miezegnot, Schenone). Lo Jof di Sompdogna (o Somdogna secondo la frettolosa parlata odierna) si erge invece sulla testata della valle, a Sud del valico omonimo. La sella sui 1300 metri mette in collegamento la Val Fella nel Canal del Ferro con la Val Saisera (pur essa tributaria del Fella, ma in val Canale), a pochi metri dallo spartiacque di Camporosso. Ancora quindi una gita a un cima di confine nel senso militare del termine, che come tutte le quote sopra nominate ne porta i segni.

Percorreremo i sentieri dal fondo valle appunto, risalendo la «fossa» Carnizza già contesa dalle opposte pattuglie (zona del bivacco G. Stuparich) e in tre ore coglieremo da Sud la bella cima, apprezzando con tutta calma i pacifici doni di questo approccio nel contrasto degli adattamenti bellici. Non escludo qualche breve «divagazione» sia in salita che in discesa nello spirito del (mio) motto: «fatti non fummo a viver come bruti, né per seguir la massima pendenza».

In discesa, breve sosta anche al Rifugio f.lli Grego, ove rivolgeremo un breve reverente pensiero al compianto Severino, «decano» dei rifugisti, che ci ha lasciato nella passata primavera. Con la sua scomparsa, per molti di noi un bel pezzo di storia alpina si è chiuso entrando nel ricordo.

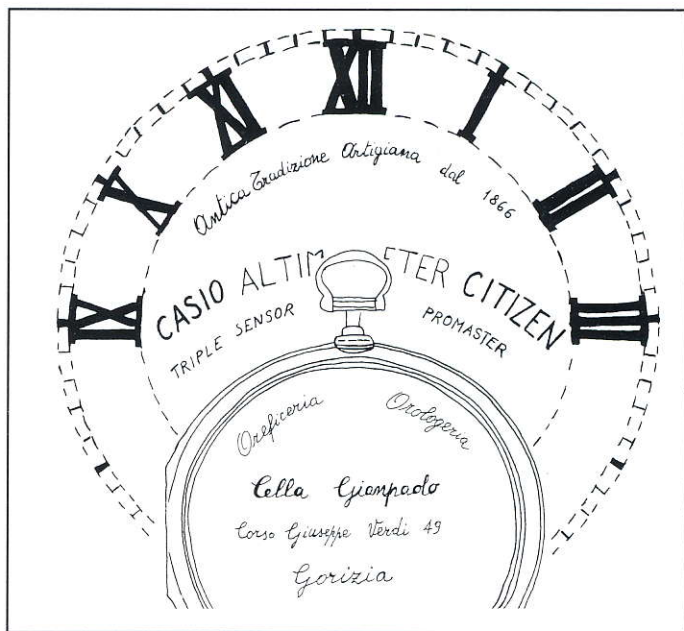
Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 19.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Giorgio Caporal e Dario Cecconi

Presentazione della gita: giovedì 21 maggio 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 19



DOMENICA 14 GIUGNO 1998

MONTE CROSTIS (2050 m)

È la cima più alta ed importante di un gruppo di cime erbose, nettamente demarcate dalle profonde vallate del Canale di San Pietro, della Valcalda e della Val di Gorto. Il nostro itinerario prevede una lunga marcia di avvicinamento con partenza dal Passo di Monte Croce Carnico, percorrendo per un primo breve tratto i resti di una strada romana, proseguendo ai piedi delle imponenti pareti sud della Creta di Collina, della Creta della Cjanevate e del Monte Cogliàns, e attraversando il pittoresco passaggio della scaletta giungeremo alla Forcella Moraret. Da qui percorrendo la cresta del Monte Floriz arriveremo al Monte Crostis salendo per il ripido versante nord. La discesa è prevista per il versante ovest, che ci permette di godere di un ottimo panorama sulla Val di Gorto, sino alla Sella Bioichia, quindi punteremo verso l'abitato di Collina dove giungeremo dopo circa sette ore e mezzo di cammino complessivo.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 21.00 previsto arrivo a Gorizia

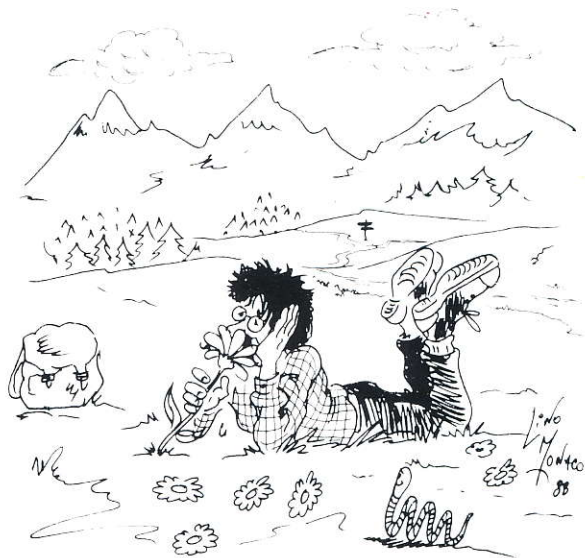
Difficoltà: E

Capigita: Mario Borean e Maurizio Martellani

Presentazione della gita: giovedì 4 giugno 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 09

**Più km a piedi,
più salute e tranquillità**





DOMENICA 28 GIUGNO 1998

MONTE LASTRONI

(Alpi Carniche - Gruppo del Rinaldo m. 2449)

Il Monte Lastroni è una importante cima rocciosa posta all'estremità orientale della dorsale principale del Gruppo del Rinaldo sovrastante la Val Sesis.

L'itinerario proposto prevede la salita ai Laghi d'Olbe attraverso la Valle della Miniera lungo la comoda mulattiera che dal Pian delle Bombarde (m. 1460) conduce alla Val d'Olbe nei pressi della Sella Sambl (ore 1.30).

Da qui, in poco più di un'ora, seguendo un sentiero dapprima su erto pendio erboso disseminato di detriti e da ultimo con alcuni passaggi su facili roccette, si raggiunge la cima del Monte Lastroni.

Ridiscesi ai Laghi d'Olbe si riprende brevemente a salire fino al Passo del Mulo (m. 2332). Una breve discesa su un ripido ghiaione porta alla Sella Franza (m. 2175) dove si imbecca il sentiero che, con un lunghissimo traverso, conduce al Passo del Roccolo (m. 1792) ed infine alla rotabile della Val Sesis.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia con mezzi propri
ore 19.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Manlio Brumati e Vittorio Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 18 giugno 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 01



**FOTOCOMPOSIZIONE - OFFSET
TIPOGRAFIA - LEGATORIA**

GRAFICA GORIZIANA S.N.C.



34170 GORIZIA (S. Andrea)
Via A. Gregorčič, 18
Tel. (0481) 22116 - Fax (0481) 22079

SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO 1998
PICCO DI VALLANDRO (m. 2839)
DOLOMITI DI SESTO

Sabato 11 luglio

Passo di Cimabanche (m. 1530) - Sentiero n. 18 della Val dei Canope - Passo di Pratopiazza (m. 1992) - Albero Pratopiazza (m. 1991) *Ore 1.30*

Domenica 12 luglio

Itinerario: Albero Pratopiazza (m. 1991) - Sentiero n. 40 - Forcella del Picco - Picco di Vallandro (m. 2839) *Ore 2.30* - Sentiero n. 40 - Frontsteig - Sella di Monte Specie (m. 2200) - Val Chiara Sentiero n. 34 - Hotel Tre Cime (m. 1406) - *Ore 3.00*
Tempo totale ore 6.00 compresa la sosta.

Dall'albero-rifugio si imbecca il sentiero n. 40, che si percorrerà fino alla vetta passando per la forcella del Picco ed il tratto attrezzato sotto la cima. Il ritorno ricondurrà per il sentiero n. 40 fino all'incrocio con il «Frontsteig»; su questo percorso si raggiungerà la carrareccia che porta alla Sella del Monte Specie. Si scenderà diagonalmente fra i baranci e con un traverso basso verso sud si giungerà presso l'Albero Tre Cime sulla Strada d'Alemagna, dove terminerà l'escursione.

Anche questa parte delle Dolomiti è stata scenario della Grande Guerra, essendo stata sede di avamposti austro-ungarici a ridosso della prima linea di fuoco. Resti di fortificazioni, camminamenti e trincee si possono incontrare in vari punti di questo massiccio; testimonianze concrete di un conflitto assurdo, come tutte le guerre, che devono insegnarci ad imboccare un'altra strada per la soluzione di ogni problema.

Nella zona di Pratopiazza e in Val di Landro, sul Monte Piana e sul Cristallo si percorrono i vecchi sentieri della grande guerra, in parte ripristinati fra innumerevoli segni degli asperimi combattimenti che hanno insanguinato quei monti, dove, tra le rovine e le croci, è ritornato il silenzio di un tempo.

Ma la caratteristica che, forse ancor più che nelle altre vie, domina in questa, consiste nel contatto vivo, immediato, con un ricchissimo mondo vegetale e animale. In luoghi ancora intatti, nel fitto delle foreste o fra le rupi, il percorritore potrà, solo che abbia voglia, osservare i più affascinanti aspetti della vita selvatica: il magico adattamento di piante e di animali alle asprezze del clima e dell'altitudine, in un impulso eterno di sopravvivenza e l'equilibrio meraviglioso che continuamente si stabilisce fra le varie specie di viventi, almeno sino a quando esso non viene turbato dall'intervento maldestro dell'uomo.

Programma: sabato 11 luglio ore 9.00 partenza da Gorizia
domenica ore 21.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EEA

Capigita: Giovanni Penko e Marko Mosetti

Attrezzatura: caschetto, imbrago, cordini,
moschettoni a ghiera, dissipatore

Presentazione della gita: giovedì 2 luglio 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 010



DOMENICA 26 LUGLIO 1998
MONTE BRENTONI (m. 2548)

Il gruppo dei Brentoni fa parte delle Alpi Carniche Meridionali ed è quello posizionato più ad ovest. Geograficamente è il massiccio roccioso che si eleva tra la forcella Brentoni e la cresta della Val dell'Inferno. La cima, meta della nostra gita, dà il nome al gruppo ed è di poco inferiore come altitudine a quelle delle Carniche più conosciute.

Il nostro itinerario parte da Sella di Ciampigotto (m. 1790), dove, lasciati i mezzi, si inizia con il salire una strada forestale lungo il versante ovest del Col Rementerà. Si segue il sentiero (n. 332) per forcella Losco (m. 1778) e forcella di Camporosso (m. 1913) in ore 0.40.

Da forcella Camporosso si abbandona il sentiero n. 332 e si

prende prima il tracciato che porta a forcella Starezza e quindi, ad un bivio, il sentiero che porta alla forcella Brentoni. Ad un nuovo bivio ci si incammina per il sentiero che sale ad una marcata forcelletta situata più a destra della forcella Brentoni (ore 1.10). Pochi metri dopo la forcelletta inizia un marcato diedro inclinato di roccia solida (1 chiodo). Lo si risale per circa 100 metri e quindi per facili canalini si raggiunge la cresta Sud e infine la cima (1 ora). Totale ore 2.50.

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 19.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EEA

Attrezzatura: casco, imbrago, cordini,
moschettoni a ghiera, dissipatore

Capigita: Sergio Figel e Maurizio Quaglia

Presentazione della gita: giovedì 16 luglio 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 01



**WALL STREET
INSTITUTE
OF LANGUAGES**

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - SLOVENO
SERBO - CROATO - ITALIANO PER STRANIERI

Sede d'esami:
Trinity College London

GORIZIA - V. De Gasperi, 40
(di fronte al Municipio) - Tel. (0481) 533620

Vesci

STUDIO DI ASSICURAZIONE

**Corso Italia, 31
34170 GORIZIA**



FOTOCINETEX

di FRATIANNI A. e C. s.n.c.

**34170 GORIZIA
Via Rabatta, 12
Tel. (0481) 81905**



miculin

A R R E D A M E N T I

**CENTRO MOBILI UFFICIO
PRODUZIONE SEDIE
VENDITA DIRETTA**

**SAVOGNA D'ISONZO (GO)
ZONA AEROPORTO
Tel. (0481) 20242-522004**

ARCHIVER

**CONSULENZA, PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
E ATTREZZATURE PER ARCHIVI**

**Non disturbare la quiete
della natura**



VENERDÌ 14 - LUNEDÌ 17 AGOSTO 1998
ATTRAVERSO IL GRUPPO DEL DACHSTEIN
(AUSTRIA)

Il gruppo del Dachstein fa da punto di congiunzione tra i Land dell'Alta Austria, del Salisburghese, della Stiria e si estende su una superficie di circa 100 Km².

Il suo altopiano che si sviluppa al disopra dei 2000 metri di quota è il più alto del massiccio delle Nördlichen Kalkalpen di cui il gruppo fa parte e la sua conformazione rocciosa calcarea si unisce in modo armonioso alle nevi perenni ed ai ghiacciai.

Dominato dalla cima dell'Alto Dachstein (2993 metri) con i suoi otto ghiacciai sulla parete Nord ed una parete Sud con un salto di circa 800 metri, offre all'alpinista tutta la visione del paesaggio alpino. Accanto alle ripide, repulsive pareti rocciose ed ai pendii ghiacciati, si aprono romantiche valli, prati verdi e pittoreschi laghi alpini.

Il nostro punto di partenza è dal lago di Gosau (933 metri), prendendo verso sinistra il comodo sentiero che si sviluppa lungo il Gosaukamm e superato il passo di Steigl (2012 metri) si giunge al rifugio Hofpurgl (1703 metri) posto alle pendici del Bischofsmutze.

Dal rifugio seguendo il sentiero Linzerweg attraverso passaggi rocciosi attrezzati e ripidi pendii nevosi si giungerà al rifugio Adamer (2196 metri).

A circa metà dell'itinerario suddetto si potrà salire la cima del Hochkessel-kopf (2304 metri).

Il rifugio Adamer, situato a Nord-Ovest dell'Alto Dachstein sulla morena del Grosser Gosaugletscher, è uno dei punti di partenza per raggiungere la cima.

Seguendo dapprima il sentiero morenico, la pista sul ghiacciaio ed attraversata la Obere Windlucke (2748 metri) si raggiunge la cresta Ovest e tramite punti attrezzati (fittoni) si giunge sulla cima.

Da questa si discenderà sul Hallstatter Gletscher attraverso il quale raggiungeremo il rifugio Simony (2203 metri) e il successivo rifugio Wiesberhaus (1873 metri).

L'ultimo giorno discendendo lungo la valle Echern si giungerà alla bella cittadina di Hallstatt sull'omonimo lago, famosa per l'architettura delle sue case a terrazzo e la sua posizione ai piedi di ripide pareti rocciose.

Difficoltà: EEA

Equipaggiamento: ramponi, piccozza, imbrago, cordino, moschettoni, corda

Capigita: Giovanni Penko e Regina Penko-Mittermayr

Iscrizioni entro: 30 luglio 1998

Presentazione della gita: giovedì 30 luglio 1998

Cartografia: Alpenvereinskarte «Dachsteingruppe»
1:25.000 - Foglio 14



DOMENICA 30 AGOSTO 1998
MONTE CASERINE ALTE (m. 2306)
PREALPI CLAUTANE

Il M. Caserine Alte sorge nel gruppo montuoso Caserine-Cornagèt, al confine fra i comuni di Claut, Tramonti di Sopra e Forni di Sotto, sulla linea spartiacque Cellina-Meduna-Tagliamento. Situato in una zona impervia, priva di centri abitati e con gran parte delle casere in stato di abbandono, il gruppo è raggiungibile solamente dalla Val Settimana, nei pressi di Claut. In automobile raggiungeremo la confluenza del torrente Settimana con il Cellina e lungo una discreta rotabile a fondo naturale arriveremo ad un centinaio di metri dal Rif. Pussa (denominazione derivante dalla sorgente solforosa esistente nei pressi), dove inizierà la nostra escursione (m.

930). Una comoda forestale asfaltata ci condurrà attraverso il bosco alla ancora attiva Malga Senons (m. 1323), che potrà costituire la meta alternativa per chi non si sentirà di giungere in cima al Monte Caserine. I più allenati arriveranno in vetta seguendo il segnavia n. 923 per la Forcella del Cuel, lasciandolo a quota 1698 per imboccare, a destra, il vallone per la Forcella del Pedòle. Dal passo (m. 1943), un sentierino segnato con ometti ci condurrà su di una cima forse inconsueta per i goriziani, ma escursionisticamente remunerativa ed eccezionalmente panoramica.

ITINERARI ALTERNATIVI PER EVENTUALE COMITIVA «B»:

1 - Rifugio Pussa-Val delle Camosce (sent. 364) - Sent. 366A-Malga Col de Post (m. 1249) - Val Settimana - Rif. Pussa.

2 - Ponte Riva del Ciarter (m. 863) - Sent. 370 per Casera Col d'Agnei - Sent. 388 per Forcella Conters-Sent. 387 - Ricovero Casera Pramaggiore (m. 1812) - Sent. 366 per la Val Settimana - Rif. Pussa.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia (mezzi propri)
ore 19.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Benito Zuppel, Vittorio Zuppel, Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 20 agosto 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000

Foglio 02 oppure 021



SABATO 12 E DOMENICA 13 SETTEMBRE 1998

VALLE DEI LAGHI DEL TRIGLAV

Sabato: Koča pri Savici (m. 660), Komarca, Črno Jezero (m. 1340), Dom pri Triglavskih jezerih (m. 1685). Ore 4.

Domenica:

1° itinerario: Dom pri Triglavskih jezerih (m. 1685), Koča na Prehodavcih (m. 1932), Hribarice (m. 2357), Kaniavec (m. 2568), Tržaška koča na Dolicu (m. 2120). Ore 5.

2° itinerario: dom pri Triglavskih jezerih (m. 1685), Koča na Prehodavcih (m. 1943), Vrsac, Tržaška koča na Dolicu (m. 2120). Ore 5

Discesa per Val Zadnjica e Na Logu (m. 622). Ore 3-4.

La valle dei laghi del Triglav è un luogo da sogno, un'alta valle alpina punteggiata da sette laghetti, incorniciata da alte vette, cosparsa di una miriade di fiori. L'ambiente è quello tipicamente carsico delle alpi Giulie Orientali, e se un lato della valle è chiuso dalle alte cime, l'altro presenta orizzonti meno verticali ma con le formazioni tipiche del carsismo, con immensi campi solcati, bianche banconate di calcare rotte da mughi, cespugli di rododendri, radi larici e punteggiate di fiori. Il nostro percorso inizia presso i rifugi della Savica, alla testa del lago di Bohinj. Siamo entro i confini del parco nazionale del Triglav che ci incanta subito, dopo una breve diversione dal nostro itinerario, con la vista delle spettacolari sorgenti della Savica. Ripreso il sentiero, ripide ma comode svolte nel bosco ci permettono di superare l'alta parete della Komarca. Dal vertice della parete la vista sulla sottostante valle è davvero impressionante.

Da qui però inizia la romantica e tranquilla valle dei sette laghi. Il primo che incontriamo è il Črno Jezero (Lago nero). Il sentiero si alza dolcemente prima nel bosco, poi in una vegetazione che si fa sempre più rada, e si giunge, non prima di aver goduto di stupendi scorci di panorama, al Dvojno Jezero (lago doppio), nei pressi del quale sorge il rifugio del nostro pernottamento.

La mattina seguente riprende la salita, sempre molto dolce, a mezza costa sotto le pareti della Ticarica, fra le grandi banconate di calcare. È qui sopra che è incastonato il lago più bello e più grande, appunto il Veliko Jezero. La salita prosegue e il paesaggio qui è perfettamente diviso in due, a destra vette tipicamente dolomitiche, a sinistra pendii carsici. In breve si è allo Zeleno Jezero (lago verde). In fondo, alla testa del-

la valle, è ben visibile il rifugio di Prehodavcih ai piedi del quale si distendono gli ultimi due laghi.

Da qui il nostro itinerario si divide per raggiungere sella Dolic: i più arditi verso il Vrsac e lungo le cenge del Kaniavec, che altissime e molto esposte sovrastano la val Zadnica; gli altri risaliranno verso l'altopiano di Hribarice, il luogo dei fantastici giardini fioriti di Zlatorog, e sempre con la stupenda visione del vicino e maestoso Triglav, con breve diversione in cima al panoramico Kaniavec. Il gruppo si ricongiungerà per discendere la mulattiera, comoda ma lunga, che arriva in val Zadnica e poi dolcemente, ancora per un paio di chilometri in val Trenta.

Programma:

sabato 12 settembre ore 10.00 partenza da Gorizia

domenica 13 settembre ore 19.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EE (EEA 2° itinerario)

Attrezzatura: (per il 2° itinerario) casco, imbrago, cordini, moschettoni a ghiera, dissipatore

Capigita: Marko Mosetti e Giovanni Penko

Presentazione della gita: giovedì 3 settembre 1998

Cartografia: P.Z.S. scala 1:20.000 - Alpi Giulie Bohinj e Alpi Giulie Triglav

I rifiuti portali con te





DOMENICA 27 SETTEMBRE 1998
MONTE ZERMULA (m. 2143)

A pochi metri dal confine austriaco, fra il Passo di Cason di Lanza e la cittadina di Paularo, si erge una dorsale calcarea molto interessante: il Monte Zermula (Zermule).

La cresta del monte è ricca di opere militari che l'esercito austro-ungarico aveva eretto o scavato prima della grande guerra. I sentieri che collegavano questi insediamenti sono stati, da diverso tempo, trasformati in un unico sentiero escursionistico denominato «Alta via Val d'Incaroio» (sentiero 442).

Abbiamo previsto due diversi itinerari, entrambi con partenza dal Cason di Lanza.

I più dotati tecnicamente, equipaggiati in modo adeguato, percorreranno la via ferrata, gli altri la via normale. In discesa i gruppi si riuniranno e percorreranno la lunga cresta verso ovest per scendere a Casera Zermula e quindi alla rotabile.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia (mezzi propri)
ore 20.00 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E (via normale); EEA (via ferrata)

Capigita: Vittorio Zuppel e Paolo Besti

Attrezzatura: casco, imbrago, cordini, moschettoni a ghiera, dissipatore (solo per la ferrata)

Presentazione della gita: giovedì 17 settembre 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 9 - 18



VIVAIO
ORLANDO

PRODUZIONE e VENDITA DI PIANTE e FIORI PER LA CASA,
L'ORTO e IL GIARDINO, ed i LORO ACCESSORI

Di fronte AEROPORTO (GO) - Tel. (0481) 20075



DOMENICA 11 OTTOBRE 1998
NA GLAVAH (m. 1670)

La mitica Val Trenta offre il suo meraviglioso palcoscenico per una escursione che, percorrendo le pendici soleggiate alla destra orografica, porta l'alpinista da Santa Maria in Zgornja Trenta (superiore) fino ai Casali Fejen in Spodnja Trenta (inferiore).

Risalendo l'erta dorsale boscosa del Po Dolu, prospiciente il campeggio di Trenta - paese a quasi 800 metri, il sentiero porta ai 1590 metri della sella presso Staro Utro, alla baita di caccia. La cima Na Glavah, poco più su verso SE, è come un grosso molo che si spinge in fuori verso il profondo della valle. Un palco che spazia sulla Trenta e soprattutto verso i suoi tutori, dai nomi altisonanti di Prisojnik, Razor, Križ, Stenar,

Triglav. E verso nord incombe la selvaggia cresta del Pelc, nata ad ovest con il Bavški Grintavec e degradante a est verso le sorgenti dell'Isonzo, il fiume che percorre la valle e riporta gli umori delle Giulie orientali fino a noi. La salita comporta due ore e mezza, forse tre di abbastanza agevole cammino. Per scendere lungo la comoda carrareccia, zigzagando fino al fondovalle mille metri più giù, bastano due ore.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 19.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Paolo Geotti e Carlo Tavagnutti

Presentazione della gita: giovedì 1 ottobre 1998

Cartografia: P.Z.S. - Julijske alpe 1:50.000
P.Z.S. - P.Z. ŠT. 110 Trenta - 1:25.000



23170 GORIZIA
Corso Italia, 50
Tel. e fax (0481) 533643

VALIGERIA - PELLETTIERIE
MAZZINI

s.a.s. di Madriz G. & C.



Via Garibaldi, 12/B
Tel. (0481) 530180

Esclusivista per: INVICTA COCCINELLE I CLASSE (Alviero Martini) MAZZINI

DOMENICA 25 OTTOBRE 1998
PUNTA DI MONTEMAGGIORE (m. 1613)
ATTRAVERSO IL SENTIERO NATURALISTICO
MONTE STARMAZ (m. 1329)

Con i suoi 1613 metri la Punta di Montemaggiore rappresenta la terza cima per importanza altimetrica della catena montuosa del Gran Monte che, innalzandosi dalla forra del torrente Torre, separa la Valle di Musi da quella di Cornappo. Si tratta di un itinerario alpinisticamente non particolarmente impegnativo, che offre tuttavia l'opportunità di coniugare, senza troppa fatica, un'eccezionale vista panoramica con gli interessanti scorci naturalistici del «Sentiero Naturalistico Monte Starmaz». La nostra gita prenderà l'avvio dal Passo di Tanamea (m. 851), da dove, per un comodo sentiero, raggiungeremo prima la Casera Starmaz (m. 1090) e, quindi, la cima del Monte Starmaz (m. 1329). Di qui, dopo un breve tratto in discesa, imbrocceremo il «Sentiero Naturalistico Monte Starmaz» (m. 1300) che ci condurrà, dapprima dolcemente, poi in maniera più decisa, alla Punta di Montemaggiore (m. 1613) da dove potremo godere di una superba panoramica sulle cime del Monte Musi, del Briniza e delle Giulie (ore 3). Proseguiremo, quindi, per il sentiero 742 verso Punta Lausciovizza (m. 1615) sino al bivio con il sentiero 711 (m. 1529 - ore 1.30), che ci condurrà rapidamente prima agli Stavoli Cuntia ed infine nuovamente al Passo di Tanamea attraverso le Casere Pian di Mea (ore 1.30).

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 19.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Mauro Gaddi e Marino Clemente

Presentazione della gita: giovedì 15 ottobre 1998

Cartografia: Tabacco scala 1:25.000 - Foglio 26



**CAMBI OLIO,
FILTRI
ED AUTOACCESSORI**

BRESCIACH DARIO

Impianto Distributore Carburanti 28058/3001

**34170 GORIZIA
Via Da Manzano**

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

- domenica 4** - Inizio del corso di sci fuori pista
- domenica 11** - Inizio del corso di sci da fondo
- Gita sociale: M. Cervaro (SLO)
- Fine del corso di sci fuori pista
- domenica 18** - Inizio del corso di introduzione allo sci alpinismo
- domenica 25** - Gita sociale: M. Cocusso

FEBBRAIO

- domenica 8** - Fine del corso di sci da fondo
- Gita sociale: Forcella Sleme (SLO)
- sabato 21/domenica 22** - Fine del corso di introduzione allo sci alpinismo
- domenica 22** - Gita sociale: M. Matajur

MARZO

- domenica 1** - Inizio del corso di roccia
- domenica 8** - Gita sociale: M. Golaki (SLO)
- domenica 22** - Gita sociale: Avče - Bainsizza (SLO)
- Inizio del corso di speleologia
- giovedì 26** - Assemblea generale ordinaria dei soci
- domenica 29** - Montikids: prima uscita

APRILE

- domenica 5** - Gita sociale: Gorski Kotar (HR)
- domenica 19** - Gita sociale: M. Acomizza
- domenica 26** - Montikids: ultima uscita
- Fine del corso di roccia

MAGGIO

- domenica 3** - Corso base di escursionismo: prima uscita
- Fine del corso di speleologia
- Gita sociale: Val Lavaruzza
- domenica 17** - Gita sociale: M. Schenone
- domenica 24** - Gita sociale speleologica
- domenica 31** - Corso base di escursionismo: ultima uscita
- Gita sociale: Jof di Sompdogna

GIUGNO

- domenica 14** - Gita sociale: M. Crostis
- sabato 27** - Concerto cittadino del Coro «M. Sabotino»
- domenica 28** - Gita sociale: M. Lastroni
- Inizio del corso di ghiaccio

LUGLIO

- sabato 11/domenica 12** - Gita sociale: Picco di Vallandro
- domenica 26** - Gita sociale: M. Brentoni
- Fine del corso di ghiaccio

AGOSTO

- venerdì 14/lunedì 17** - Gita sociale: Dachstein (A)
- domenica 30** - Gita sociale: Caserine Alte

SETTEMBRE

- sabato 12/domenica 13** - Gita sociale: Valle dei Sette Laghi (SLO)
- domenica 13** - Corso avanzato di escursionismo: prima uscita
- domenica 27** - Gita sociale: M. Zermula

OTTOBRE

- domenica 4** - Corso avanzato di escursionismo: ultima uscita
- domenica 11** - Gita sociale: Na Glavah (SLO)
- domenica 25** - Gita sociale: Punta di Montemaggiore

NOVEMBRE

- domenica 8** - Gita sociale: tradizionale Karstwanderung
- domenica 15** - Santa Messa in grotta
- domenica 22** - Gita sociale: M. Lašček (SLO)
- giovedì 26** - Assemblea generale ordinaria dei soci

DICEMBRE

- domenica 6** - Gita sociale: M. Javornik (SLO)
- giovedì 17** - Serata del socio
- domenica 20** - Gita sociale: M. Oistrovizza (SLO)
- giovedì 24** - Concerto natalizio del Coro «M. Sabotino»

La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13